



COMUNICATO STAMPA

*Quale futuro per l'Europa? Il punto di vista dell'Italia e della Francia.
Se n'è parlato oggi durante la seconda edizione dei
Dialoghi Italo – Francesi per l'Europa a Parigi*

Parigi, 20 giugno 2019 – Si è svolta oggi a Parigi, presso Sciences Po, la seconda edizione dei “Dialoghi Italo – Francesi per l'Europa” dal titolo **“Quale futuro per l'Europa? Il punto di vista dell'Italia e della Francia”**, un'iniziativa lanciata nel 2018 dalle Università **Sciences Po** e **Luiss Guido Carli** di Roma, in collaborazione con **The European House – Ambrosetti**.

I Dialoghi italo-francesi per l'Europa sono realizzati grazie al contributo di Amundi Asset Management, BNL Gruppo BNP Paribas, Elior e Enel; hanno inoltre il supporto esterno della Confindustria italiana e il MEDEF francese, e il patrocinio dell'Ambasciata italiana presso la Repubblica francese e dell'Ambasciata francese presso la Repubblica italiana.

Questa iniziativa è tanto più necessaria oggi dato che nel corso degli ultimi mesi si è registrato il rischio di un indebolimento delle relazioni economiche ed imprenditoriali tra Francia e Italia, nonostante la lunga storia comune, costellata da una profonda e reciproca amicizia, a testimonianza della pluriennale vicinanza dei due Paesi su tematiche d'integrazione europea, pace e solidarietà.

Francia e Italia sono partner commerciali naturali, ma un riequilibrio degli investimenti e una maggior integrazione industriale sono necessari, anche per innescare un rilancio dell'intero progetto comunitario.

La Francia è oggi il secondo partner commerciale globale dell'Italia per quanto riguarda l'interscambio totale, l'export e l'import. L'Italia è invece terzo partner commerciale per la Francia considerando il commercio totale, quarto se si considera il valore dell'import francese per Paese di provenienza e quarta se si considera l'export francese per paesi destinatari.

In chiave comunitaria, Francia e Italia sono attori imprescindibili per la crescita e la competitività dell'Unione Europea:

- pesano oggi per circa il 26% del PIL comunitario, per il 22,4% degli occupati e per il 23,2% degli investimenti in R&D dell'intera Unione Europea;
- a livello bilaterale, il valore dell'interscambio totale di beni tra i due Paesi è stato pari a 85 miliardi di euro nel 2018, in crescita per il quinto anno consecutivo;
- la bilancia commerciale tra i due Paesi risulta strutturalmente a favore dell'Italia e negativa per la Francia per un valore che, a fine 2018, era superiore a 11,7 miliardi di euro;
- Francia e Italia contano, insieme, per circa un quinto del commercio europeo all'interno di catene del valore globali o regionali;
- considerando gli Investimenti Diretti Esteri (IDE), i due Paesi, nel 2017, insieme

contavano per il 14,2% degli IDE in entrata nell'Unione Europea (UE-28), in aumento rispetto all'anno precedente;

- analizzando il valore dello stock di investimenti diretti esteri nel 2017, la Francia era il 3° Paese investitore in Italia (dopo Lussemburgo e Paesi Bassi);
- l'Italia è il secondo Paese al mondo per numero di progetti di investimento in R&D in Francia (dopo gli USA).

L'amicizia italo-francese è inoltre il perno attorno al quale l'Unione Europea è diventata realtà: entrambi i Paesi sono stati membri fondatori della CECA e poi firmatari dei Trattati di Roma nel 1957, ed il loro contributo per un'Europa solidale, competitiva, e unita, rimane fondamentale per il futuro del continente in un contesto geopolitico, commerciale e migratorio in continuo cambiamento.

Francia e Italia possono impegnarsi e collaborare da un lato per creare un pool di competenze e talenti a supporto del proprio sistema della **ricerca** e dell'**innovazione**, dall'altro per accrescere la qualità del capitale umano esistente. Per realizzare questi due obiettivi strettamente interconnessi, una forte cooperazione a livello di sistemi universitari e della ricerca è sia punto di partenza imprescindibile che chiave di volta per il successo. Il contributo francese è fondamentale per qualità del sistema formativo e capacità di attrarre talenti: la Francia è sesta al mondo qualità del sistema universitario. Dal canto suo, l'Italia primeggia per qualità della ricerca: è primo Paese nell'Unione Europea per numero di referenze per ricercatore.

Francia e Italia sono, inoltre, **due poli culturali e turistici altamente competitivi e attrattivi**. Entrambi i Paesi hanno un elevato numero di attrazioni: turistiche e culturali. L'Italia è prima al mondo per numero di patrimoni dell'umanità dell'UNESCO (53 beni, il 4,6% del totale mondiale e il 13,2% del totale UE). La Francia è invece quarta (con 43 beni elencati, pari al 3,7% mondiale e al 10,7% del totale UE). Sia Francia che Italia hanno inoltre un'alta attrattività del brand-Paese. Il Governo francese ha promesso investimenti di 200 milioni di euro all'anno per cinque anni volti a favorire l'accesso alla cultura da parte dei giovani mentre il Governo italiano ha lanciato il Piano strategico del turismo 2017-2022.

Durante la seconda edizione dei "Dialoghi Italo – Francesi per l'Europa" sono stati affrontati i seguenti **temi**:

- L'economia italiana e francese in una dimensione europea. Concorrenza e collaborazioni
- La sfida dell'immigrazione: una questione europea
- Quali proposte italiane e francesi per l'UE?
- Giovani italiani, giovani francesi, giovani europei?

Nel corso dell'evento sono stati presentati i seguenti **position paper**, realizzati da The European House – Ambrosetti:

- *Lo stato delle relazioni economiche Italia - Francia*
- *Alimentazione e sostenibilità: Quale relazione e quali sfide per i prossimi anni*, realizzato in collaborazione con Elior
- *Il contributo della e-mobility all'economia circolare: come Italia e Francia possono crescere insieme per una mobilità sostenibile*, realizzato in collaborazione con Enel

Nel corso dei lavori è stato inoltre presentato, grazie al supporto di EDF e EDISON, un **sondaggio IPSOS** realizzato in Italia e in Francia dal titolo: “Gli italiani, i francesi e l’Unione Europea”. Secondo i risultati ottenuti, per il 52% del campione francese e per il 59% di quello italiano, il rapporto tra i due Paesi si è degradato nel corso degli ultimi anni, specialmente a causa delle recenti tensioni tra i Governi. In particolare, la gestione della crisi migratoria è stata percepita negativamente dal 32% dei francesi e dal 40% degli italiani. Inoltre, mantenere relazioni positive è considerato, da entrambe le parti, importante ma non essenziale. A livello europeo, invece, resta abbastanza forte il senso di attaccamento all’Europa (59% in Francia; 54% in Italia) nonostante il risultato delle elezioni europee evidenzi un alto livello di delusione sia in Francia che in Italia (il 41% dei francesi e il 43% degli italiani si sono definiti scontenti dell’esito elettorale).

Hanno introdotto i lavori: Teresa Castaldo (Ambasciatore della Repubblica Italiana in Francia), Christian Masset (Ambasciatore della Repubblica Francese in Italia), Bruno Lasserre (Vice Presidente Consiglio di Stato, Repubblica francese), Frédéric Mion (Direttore, Sciences Po), Filippo Patroni Griffi (Presidente Consiglio di Stato, Repubblica italiana), Paola Severino (Vice Presidente, Luiss Guido Carli), Bernard Spitz (Presidente, Commissione Europa e Internazionale Medef).

Hanno partecipato tra gli altri: Rosario Ambrosino (CEO, Elios Italia), Marc Benayoun (Direttore Esecutivo, Gruppo EDF responsabile del Polo Clienti, Servizi e Azione Regionale), Vincenzo Boccia (Presidente, Confindustria), Valerio De Molli (Managing Partner & CEO, The European House - Ambrosetti), Marc Lazar (Sciences Po e Luiss; Presidente del Comitato Scientifico dei Dialoghi italo-francesi per l’Europa), Enrico Letta (Dean, PSIA Sciences Po), Stefano Manservigi (Direttore Generale Cooperazione Internazionale e Sviluppo, Commissione Europea), Giampiero Massolo (Presidente, ISPI), Simone Mori (Direttore Europe & Euro-Mediterranean Affairs, Enel), Andrea Munari (Amministratore Delegato, BNL; Responsabile del Gruppo BNP Paribas in Italia), Fabrizio Paganì (Global Head of Economics and Capital Market Strategy, Muzinich), Yves Perrier (CEO, Amundi), Xavier Ragot (Presidente, OFCE - Observatoire français des conjonctures économiques; Sciences Po), Lapo Vivarelli Colonna (CEO Gruppo Maccaferri).

Frédéric Mion, Direttore Sciences Po ha dichiarato: “Siamo lieti di accogliere per il secondo anno questo momento di scambio e di dialogo tra Francia e Italia, così come il coinvolgimento dei nostri professori e ricercatori per cercare di far luce sulle sfide poste dalla cooperazione tra i nostri due Paesi”.

“Questa seconda edizione dei Dialoghi Italo-Francesi” ha dichiarato la **Vice Presidente di Luiss Guido Carli Paola Severino** “dimostra l’impegno della Luiss e di Sciences Po nell’offrire ai propri studenti una formazione internazionale, nel promuovere ponti culturali tra Paesi vicini per tradizione e per cultura europea, nel consolidare appuntamenti annuali su temi di sempre rinnovato interesse, nel porre le premesse perché i nostri giovani possano studiare con uguale entusiasmo in entrambi i Paesi. Stiamo inoltre pianificando una cattedra italo-francese che possa alternare anni di insegnamento a Roma e a Parigi” ha aggiunto la Professoressa. “Il successo del primo anno ci spinge a proseguire sulla strada dell’integrazione culturale, che porterà i laureati Luiss e quelli di Sciences Po a percorrere carriere innovative ed integrate”.

Valerio De Molli, Managing Partner e CEO of The European House – Ambrosetti, ha affermato: “Francia e Italia hanno una relazione bilaterale forte e cruciale per il progetto comunitario nel suo complesso. Insieme costituiscono la quarta realtà economica a livello mondiale, il primo attrattore di flussi di Investimenti Diretti Esteri in UE, sono partner commerciali naturali - con un commercio in crescita costante che ha raggiunto gli 85 miliardi di euro - leader globali in settori di eccellenza e distintivi tra cui l’agrifood, la nautica, l’aeronautica, la moda, la cultura e il turismo, ecc. È importante ribadirlo in questa seconda edizione dei Dialoghi italo–francesi per l’Europa e lavorare insieme per rendere questa relazione ancora più forte, sana e equilibrata”.

Yves Perrier, CEO Amundi, ha dichiarato: “Lo sviluppo delle relazioni fra Francia e Italia è al cuore della costruzione del progetto economico europeo. In questo senso, i Dialoghi italo–francesi per l’Europa permettono di rafforzare gli spazi di collaborazione e di avvicinamento fra i nostri due Paesi”.

Andrea Munari, Amministratore Delegato di BNL e Responsabile del Gruppo BNP Paribas in Italia, ha dichiarato: “Il dialogo è un metodo di incontro e confronto che porta ad un maggiore livello di integrazione e di intesa. E ciò che BNP Paribas, come gruppo paneuropeo, applica quotidianamente nella sua attività economico-finanziaria puntando sulla diversità come fonte di ricchezza umana e professionale e sull’inclusione come base per il rispetto del singolo nella forza della comunità. Siamo pertanto particolarmente contenti di aver sostenuto questa iniziativa, dove sono intervenuti importanti rappresentanti dell’economia e della società italiana e francese che, forti di una comune visione europea e di una costante vicinanza, operano per contribuire ad un’Europa sempre più unita e forte, luogo di opportunità economiche, sociali, culturali e umane”.

Rosario Ambrosino, CEO Elios Italia, ha dichiarato: “In Italia e in Francia il settore agroalimentare è un elemento trainante per l’intera economia che lo vede posizionato al primo e al secondo posto in Europa come percentuale sui PIL nazionali. Questo primato trova le sue radici in un modello culturale e di stile di vita, quello mediterraneo, che si è trasformato ed innovato nel tempo: siamo passati da un periodo in cui predominava una visione “product-centric” ad un presente in cui l’approccio è “customer-centric”, dove il focus principale è quindi sul consumatore e sulle sue esigenze nutrizionali. La ristorazione collettiva costituisce un intermediario primario tra domanda ed offerta per propugnare un modello di consumo, evoluto ma soprattutto sostenibile, per la salute e per l’ambiente che contribuisce a creare una filiera virtuosa per le future generazioni da esportare in tutto il mondo”.

Simone Mori, Direttore Europe & Euro-Mediterranean Affairs, Enel, ha affermato: “Un’Europa più forte e più collaborativa non è soltanto uno slogan ma è un business case. I Paesi europei devono riconoscere l’importanza ed il valore strategico delle filiere industriali legate alle energie rinnovabili ed alla mobilità a zero emissioni per riprendere la posizione di leader industriale mondiale nello sviluppo di queste tecnologie. È dunque necessario un impegno concreto del settore privato, fondato sulla collaborazione dei vari Paesi e supportato da una politica industriale Europea, per capitalizzare gli investimenti effettuati creando nuovi posti di lavoro e crescita economica per tutti i cittadini dell’Unione Europea.”

Christian Masset, Ambasciatore della Repubblica francese in Italia ha sottolineato “gli indissolubili legami, gli interessi comuni e i numerosi punti di convergenza che uniscono Francia e Italia”. Ha inoltre evidenziato la necessità di mettere a frutto la complementarità dei nostri due Paesi, per ricavarne un vantaggio comune: “i nostri interessi comuni richiedono azioni comuni”. Ha infine ricordato le parole del Presidente della Repubblica sull’impegno della Francia per un’Europa che sia in grado di proteggere i suoi cittadini e difendere i suoi interessi e valori nel mondo”.

Teresa Castaldo, Ambasciatrice della Repubblica Italiana in Francia ha dichiarato: “Italia e Francia collaborano e si confrontano quotidianamente su un ampio spettro di questioni strategiche di comune interesse. Si tratta di questioni che ineriscono sia alla stabilità interna, come i temi della crescita, del lavoro, delle politiche sociali, sia alla stabilità esterna, come la sicurezza e la lotta al terrorismo, le migrazioni, la gestione dei teatri di crisi, la collaborazione in Europa. Due dimensioni che mai come oggi richiedono un approccio basato su una visione d’insieme, che non può prescindere dalla ricerca di partner internazionali portatori di valori ed obiettivi omogenei ai nostri. Si tratta di una partita di straordinaria importanza, che Italia e Francia sono chiamate a giocare insieme e con spirito di squadra”.

Media Relations

Per maggiori informazioni:

Sciences Po

Marie Frocrain

e-mail: marie.frocrain@sciencespo.fr

tel: +33 (0)1 49 54 37 71

mob: +33 (0)6 04 67 49 75

Luiss Guido Carli

Annalisa Pacini

e-mail: apacini@luiss.it

tel: +39 06 85225284

mob: +39 335 6952670

The European House – Ambrosetti

Fabiola Gnocchi

e-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

tel: +39 02 46753352

mob: +39 349 7510840